

## Malattie infiammatorie croniche intestinali e disturbi vulvovaginali: correlazioni cliniche

Prof.ssa Alessandra Graziottin  
Direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica  
H. San Raffaele Resnati, Milano

Ona S, James K, Ananthakrishnan AN, Long MD, Martin C, Chen W, Mitchell CM.

### Association between vulvovaginal discomfort and activity of inflammatory bowel diseases

Clin Gastroenterol Hepatol. 2020 Mar;18(3):604-611.e1. doi: 10.1016/j.cgh.2019.05.018. Epub 2019 May 18

Valutare la correlazione fra malattie infiammatorie croniche intestinali e sintomi vulvovaginali. E' questo l'obiettivo dello studio coordinato da Samsiya Ona ed espressione di quattro importanti realtà scientifiche statunitensi: i Dipartimenti di Ostetricia e Ginecologia e di Gastroenterologia presso il Massachusetts General Hospital di Boston; il Dipartimento di Gastroenterologia ed Epatologia e il Centro di Biologia e Patologie Gastrointestinali presso l'Università del North Carolina a Chapel Hill.

Le **malattie infiammatorie croniche intestinali** (IBD, inflammatory bowel disease) comprendono principalmente il morbo di Crohn e la rettocolite ulcerosa. Negli Stati Uniti colpiscono 200-400 persone per 100.000, metà delle quali donne. In Italia interessano circa 200.000 persone, con un aumento di 20 volte negli ultimi 10 anni.

Lo studio è stato condotto on line su **1250 donne** di età superiore ai 18 anni, affette da IBD, allo scopo di quantificare la prevalenza di concomitanti sintomi vulvovaginali come dolore, bruciore, prurito, irritazione, secchezza e perdite.

Questi, in sintesi, i risultati:

- **512 donne** (41%) hanno riportato almeno un sintomo vulvovaginale, da moderato a severo;
- tutti i sintomi presi in considerazione, eccetto la secchezza vaginale, risultano **più frequenti** nelle donne colpite da IBD in corso;
- correggendo i dati per status menopausale, fumo, depressione e terapie intestinali si ottiene un OR per i sintomi vulvovaginali di **1.68** (95% CI, 1.22-2.32) nelle IBD in fase acuta rispetto a quelle in via di guarigione;
- il disagio vulvovaginale riduce l'**interesse per l'intimità** (n=336; 28%) e altera la **funzione sessuale** (n=207; 16%).

Nonostante sia condotto su un campione non particolarmente popoloso, lo studio ha il merito di identificare un tipo di comorbilità che potrebbe trovare giustificazione nell'**incendio biochimico** che caratterizza le malattie infiammatorie croniche intestinali e che, nelle pazienti predisposte, si può estendere al distretto genitale.